

E la commissione scioperi apre un procedimento

Treni, tutto bloccato Le Fs: «State a casa»

Il governo: no alla precettazione



ROMA. Oggi niente treni. Nelle stazioni, solo la voce degli altoparlanti che ricorda lo sciopero generale dell'intero comparto ferroviario. L'astensione dal lavoro è di ventiquattro ore, dalle 21 di ieri alla stessa ora di stasera. Sono le stesse Fs a sconsigliare viaggiatori e pendolari del sabato sera dal cercare di prendere un qualsiasi treno. Insomma: o state a casa o avete un'auto o fate autopost. La previsione è di blocco totale dell'intera rete ferrata della penisola, visto che allo sciopero aderiscono praticamente tutte le sigle sindacali, a cominciare da Cgil, Cisl e Uil passando per i macchinisti del Comu, gli autonomi della Cisl e l'Ugl. Per la giornata odierna le Ferrovie prevedono soltanto 18 treni su percorsi nazionali, «sempre che - si legge nella nota - le condizioni di circolazione lo consentano». Come dire: a vostro rischio e pericolo. E anche nei prossimi giorni c'è da aspettarsi ritardi e soppressioni.

Sempre che non si riesca a rasserenare il clima tra sindacati e governo. Ieri è stata un'altra giornata poco distensiva. In mattinata il sottosegre-

Niente treni dalle 21 di ieri sera alla stessa ora di oggi. Le Fs sconsigliano chiunque dal recarsi in stazione: inutile, è prevista la paralisi totale della rete, solo 18 treni - forse - saranno in funzione. E mentre si cerca di scongiurare gli altri scioperi a cominciare da quello di martedì, infuria la polemica sulla brusca rottura delle trattative. La commissione di garanzia apre un procedimento sul calendario delle agitazioni. Proteste di Federconsumatori e Mfd.

RACHELE GONNELLI

tario ai Trasporti, Pino Soriero, ha detto di «sperare che possa ancora prevalere la linea del dialogo tra Governo e sindacati». E ha smentito l'idea di precettare i ferrovieri in sciopero, riportando il discorso sul «lavoro che in tutti questi giorni abbiamo portato avanti assieme ai sindacati che aveva costruito già le basi per un'intesa». Quel lavoro - ha proseguito Soriero - non va sciupato. Ribadendo per altro l'urgenza di un piano d'impresa «che sia anche un coraggioso piano di risanamento senza il quale non riusciremo a difendere i lavoratori».

E questo mentre Dario Del Grosso, segretario Uil-transporti mette in guardia i lavoratori confermando «atti di provocazione da parte dell'azienda» quali comandi ai ferrovieri con obbligo di presentarsi in servizio durante lo sciopero. Secondo Dal Grosso il ministro dei Trasporti Claudio Burlando a nome del Governo «nella sostanza non ha mutato di una virgola la pesantezza della direttiva, che è intervenuta su tutto, anche sulle materie lasciate alla contrattazione delle parti: dall'orario di lavoro alle concessioni di viaggio». Su questo, che è il punto dolente,

GLI SCIOPERI DELLE FERROVIE

	Sino alle ore 21 si svolge lo sciopero indetto da Filtr Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Comu, Fisafs e Sma.
	Dalle ore 21 alle ore 6 di mercoledì 12 sarà la volta dei ferrovieri dell'Unione capistazione (Ucs). Dalle ore 21 di martedì 11 alle ore 21 di mercoledì 12 sciopero del personale di esercizio indetto da Fisast Cisas. Per l'intera giornata del 12 la Fisast ha proclamato anche l'agitazione del personale degli uffici.
	Dalle ore 21 di sabato 15 alle ore 21 di domenica 16 febbraio seconda giornata di astensione dal lavoro indetta dalle federazioni dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil e da Comu, Fisafs e Sma.
	Dalle ore 21 di mercoledì 19 alle ore 21 di giovedì 20 febbraio secondo giorno di protesta indetto dall'Ucs.
	Dalle ore 21 di domenica 23 alle ore 21 di lunedì 24 febbraio tornerà a scioperare anche la Fisast, che ha in programma una terza agitazione per l'8 marzo con le stesse modalità delle precedenti agitazioni.



P&G Infograph

è intervenuto nel pomeriggio anche il segretario nazionale della Cgil Sergio Cofferati, da Rimini, dove partecipava al congresso di «Tempi Moderni», organizzazione giovanile della confederazione. «Le ferrovie - dice Cofferati - devono essere ristrutturate in profondità, ma non a colpi di delibere e senza un confronto preventivo con le organizzazioni dei lavoratori. Ci sono poi - secondo Cofferati - alcune questioni di merito a cui il Governo non ha dato risposta: quale sarà la dimensione futura dell'azienda e gli aspetti legati all'occupazione. Per il leader della Cgil il trasporto su ferro «deve essere rafforzato e non diminuito, come temo possa avvenire se verrà applicata la direttiva del governo». Cofferati ha poi auspicato che nel confronto col governo, che riprenderà la prossima settimana, vengano date risposte di merito.

E se Paolo Brutti, responsabile trasporti del Pds se la prende per la latitanza di Cimoli, amministratore delegato delle Fs, le polemiche investono anche il mondo sindacale. Fs e sindacati sono stati denunciati dalla Fisast-Cisas alla magistratura per «la

proclamazione dello sciopero arrivata senza i dieci giorni di preavviso ma solo con otto giorni di anticipo».

E intanto la Commissione di Garanzia mette in guardia i sindacati del settore ferroviario. Preoccupata per l'abnorme addensamento degli scioperi, «che per la loro vicinanza rischiano di arrecare pregiudizio ai diritti costituzionalmente garantiti dell'utenza», la commissione ha annunciato di aver aperto un formale procedimento di valutazione nei confronti delle organizzazioni sindacali alle quali rammenta l'osservanza degli obblighi della disciplina vigente. E rivolge all'azienda un invito «ad un puntuale adempimento degli obblighi di comunicazione». Movimento federativo democratico e Federconsumi ribadiscono le critiche sullo sciopero e sollecitano di nuovo un incontro al governo con le organizzazioni dei cittadini sulla direttiva Prodi. Guido Abbadessa, segretario generale della Filtr-Cgil, sostiene che è «necessario riavviare al più presto le trattative con spirito costruttivo per trovare una soluzione positiva alla vertenza sul risanamento».

I NUMERI DELLE POSTE

I tempi ufficiali di consegna...	...e quelli reali
Lettere 1,9 giorni	Lettere 5-6 giorni
Pacchi 3,5 giorni	Stampe 9-11 giorni
Lettere lavorate 6 miliardi	Pacchi 8-9 giorni
La struttura	
188.000 dipendenti	
50.000 portalettere	
14.500 sportelli	

P&G Infograph

Negli uffici postali domani sciopero di ventiquattro ore

ROMA. I sindacati confederali dei postelegrafonici (Slc-Cgil, Slp-Cisl, Uil-post) e quelli autonomi (Sailp-Confsal, Cisas-Fisapte, Ugl) hanno confermato lo sciopero di 24 ore della categoria per domani. Non partecipa allo sciopero il coordinamento di base aderente al Cub. L'astensione dal lavoro interesserà tutti i servizi, compresi i pagamenti delle pensioni in scadenza, e comincerà dal primo turno notturno di oggi, proseguendo per le 24 ore successive.

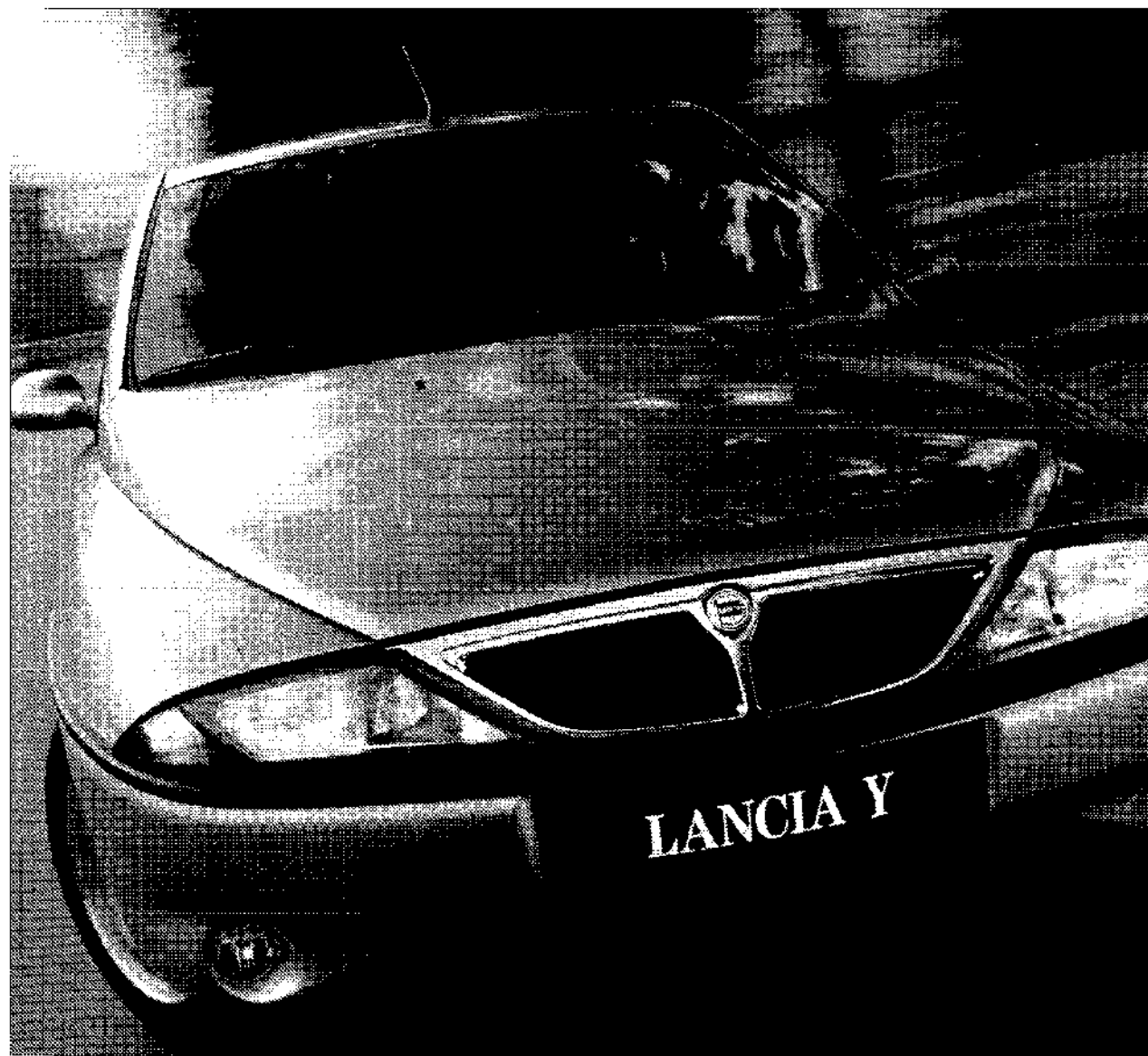
Da martedì, per l'agitazione che riguarda gli straordinari, saranno sospese tutte le forme di prestazioni aggiuntive in tutte le unità produttive ed in tutti i servizi. I motivi dello sciopero, come ha ricordato il leader della Uil-poste, Paolo Tullio, «investono la responsabilità dell'ente e del governo». «Al primo - ha sottolineato - il sindacato chiede l'applicazione del contratto nazionale di lavoro, siglato il 15 febbraio '96, il cui terzo aumento è stato pagato solo parzialmente e sotto forma di acconto, mentre quello che deve partire dall'1 marzo '97 viene messo in discussione». Le altre richieste del sindacato all'ente poste riguardano anche l'attuazione del contratto integrativo aziendale, firmato ad ottobre '96.

Tullio ha ribadito che «l'ente deve ancora varare il programma occupazionale, definito a settembre per l'assunzione di 5.000 nuove unità e in via definitiva dei 5.000 giovani già in servizio con contratto di formazione lavoro». Il segretario generale della Slp-Cisl, Nino Sorgi, ha detto che il sindacato esprime un «severo» giudizio nei confronti del governo per i tagli (2.000 miliardi) della finanziaria ai ricavi dell'ente. Per il segretario della Cisas-Fisapte, Giuseppe Cipolletti, lo sciopero vuole evidenziare «la dissennata gestione dell'ente che ha provocato solo un caos organizzativo».

Il segretario generale del Slc-Cgil, Fulvio Fammoni, accusa il Cda delle Poste di «mancato rispetto degli accordi e delle più elementari regole del rapporto sindacale». Il segretario generale del sindacato autonomo Sailp-Confsal, Carlo Ciancio, ha sostenuto che la «dissennata» politica del governo comporterà la chiusura degli uffici più periferici e cassa integrazione per molti lavoratori. Allo sciopero dei postelegrafonici non aderisce il coordinamento di base-Cub, perché, come ha sostenuto il suo responsabile Mauro Luongo, «le motivazioni sono pretestuose e strumentali».

LANCIA ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.

Un'occasione straordinaria per passare a Lancia Y.



- Un risparmio fino a L.4.380.000 e un eccezionale finanziamento in 48 piccole rate per chi ha un'auto da rottamare con più di 10 anni*.

Esempio: Lancia Y 1.2 LE
prezzo incentivato L.14.870.000**
anticipo L.955.500
48 rate mensili da L.360.135
spese SAVA L.250.000 - TAN 11% TAEG 13,06%.

oppure

- Un'eccezionale supervalutazione per tutte le auto usate con meno di 10 anni.

Altre interessanti proposte finanziarie vi attendono presso la rete di vendita Lancia, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. **SAVA**

Lancia  Il Granturismo